

Giusta delibera del Consiglio di Interclasse di Scienze dell'educazione e della formazione del 16 settembre 2015

Classe di appartenenza L19
Sede didattica Palermo

ARTICOLO 1

Finalità del Regolamento

Il presente Regolamento, che disciplina le attività didattiche e gli aspetti organizzativi del corso di studio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e successive modifiche ed integrazioni e dal Regolamento didattico di Ateneo (D.R. n. 3972/2014 dell'11.11.2014) nel rispetto della libertà di insegnamento nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, è stato deliberato dal Consiglio di Corso di Studio in data 16 settembre 2015

La struttura didattica competente è la Scuola delle Scienze umane e del patrimonio culturale, Dipartimento di Scienze psicologiche, pedagogiche e della formazione

ARTICOLO 2

Definizioni

Ai sensi del presente Regolamento si intende:

- a) per Scuola, la Scuola delle Scienze umane e del patrimonio culturale dell'Università degli Studi di Palermo;
- b) per Regolamento Generale sull'Autonomia, il Regolamento recante norme concernenti l'Autonomia Didattica degli Atenei di cui al D.M. 23 ottobre 2004, n. 270;
- c) per Regolamento didattico di Ateneo, il Regolamento emanato dall'Università, ai sensi del DM del 23 ottobre 2004, n. 270, con D.R. n. 3972/2014 dell'11.11.2014;
- d) per Corso di Laurea, il Corso di Laurea in L19 Educazione di comunità;
- e) per titolo di studio, la Laurea in L19 Educazione di comunità;
- f) per Settori Scientifico-Disciplinari, i raggruppamenti di discipline di cui al D.M. del 4 ottobre 2000 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 249 del 24 ottobre 2000 e successive modifiche;
- g) per ambito disciplinare, un insieme di settori scientifico-disciplinari culturalmente e professionalmente affini, definito dai DDMM 16/03/2007;
- h) per credito formativo universitario (CFU), il numero intero che misura il volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dagli Ordinamenti Didattici del Corso di Studio;
- i) per obiettivi formativi, l'insieme di conoscenze, abilità e competenze, in termini di risultati attesi, che caratterizzano il profilo culturale e professionale al conseguimento delle quali il Corso di Studio è finalizzato;
- j) per Ordinamento Didattico di un Corso di Studio, l'insieme delle norme che regolano i curricula dei Corsi di Studio;
- k) per attività formativa, ogni attività organizzata o prevista dall'Università al fine di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, con riferimento, tra l'altro, ai corsi di insegnamento, ai seminari, alle esercitazioni pratiche o di laboratorio, alle attività didattiche a piccoli gruppi, al tutorato, all'orientamento, ai tirocini, ai progetti, alle tesi, alle attività di studio individuale e di autoapprendimento;
- l) per curriculum, l'insieme delle attività formative universitarie ed extrauniversitarie specificate nel Regolamento Didattico del Corso di Studio al fine del conseguimento del relativo titolo.

ARTICOLO 3

Articolazione ed Obiettivi Formativi Specifici del Corso di Studio

Al centro del percorso formativo saranno la costruzione del capitale sociale e la gestione delle relazioni all'interno delle organizzazioni comunitarie, con particolare riferimento alla prevenzione e al sostegno nelle diverse forme di integrazione e di sviluppo della persona, dei gruppi e delle comunità.

Le conoscenze di base guarderanno non solo alle Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche e delle Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche, ma troveranno naturale sviluppo all'interno della dimensione applicativa sia in ambito del contesto geografico ed economico sia come metodo di integrazione degli apprendimenti e delle competenze guardando alla dimensione progettuale nel lavoro di comunità: costruzione di profili di comunità, mappe organizzative del rapporto individuo-comunità-contesto.

Il mercato del lavoro sarà costante punto di riferimento per ciò che attiene la domanda sociale di competenze negli ambiti dei Piani di zona e dello sviluppo applicativo della Legge 328/00. All'interno del percorso formativo lo studente, attraverso attività di tirocinio e stage nelle imprese sociali, potrà sperimentare direttamente l'osservazione dei problemi e delle competenze necessarie allo sviluppo di una identità professionale. Metodologie di problem solving e case studies verranno utilizzate allo scopo di sviluppare conoscenze e indicazioni in senso professionalizzante o per la prosecuzione degli studi attraverso i CdL magistrali.

Saranno inoltre destinati 12 CFU ad ulteriori attività formative a scelta dello studente. Il CdL in "Educazione di Comunità" prepara gli studenti alla progettazione, gestione, osservazione e valutazione di specifici interventi di comunità riguardanti l'intervento formativo, la costruzione del capitale sociale, la gestione sociale delle relazioni educative (social learning, sistemi integrati di formazione per il sociale, formazione alla progettazione partecipata).

Nello specifico si rivolge a quanti intendono impegnarsi nel lavoro educativo sociale, nelle comunità per minori, nell'educativa di strada, nella peer education, nel lavoro educativo all'interno delle istituzioni penitenziarie, nei contesti di riabilitazione e di cura, nelle strutture di accoglienza per immigrati, nei progetti di intercultura, di prevenzione delle marginalità e criminalità, nelle strutture di prevenzione. Il Corso di laurea guarda alla pedagogia sociale ed alle metodologie di ricerca azione in campo educativo come centrali nel percorso formativo di ambito psicopedagogico. Il Corso intende formare studenti esperti di teoria e prassi educativa con competenze tecniche in materia di intervento sociale in comunità private, pubbliche e del privato sociale. Sarà a tal fine indispensabile sviluppare negli studenti la capacità di operare con i gruppi e in gruppi di lavoro e la capacità di agire con definiti gradi di autonomia.

Gli obiettivi specifici di ciascun insegnamento con la relativa scheda di trasparenza possono essere trovati sul link:

<http://www.unipa.it/dipartimenti/dipsicologia/cds/educazionedicomunita2082/?pagina=insegnamenti>

ARTICOLO 4

Accesso al Corso di Studio

L'accesso è a numero programmato locale, con complessivi 230 posti.

Per l'accesso alla laurea sono richiesti:

- il diploma di scuola media superiore quinquennale o un equivalente titolo estero riconosciuto idoneo;
- nozioni relative ad elementi di storia delle idee ed alla cultura generale, pedagogica, psicologica, sociologica e filosofica.

Tali conoscenze saranno verificate con il test di accesso e saranno attivati eventuali corsi di recupero.

Il trasferimento ad altri Corsi di studio, Atenei, nonché per l'iscrizione ad anno successivo al primo sono previsti da specifici decreti rettorali le modalità ogni anno accademico.

L'eventuale riconoscimento di crediti è operato dal Consiglio di Coordinamento sentito il parere del Coordinatore e degli uffici della segreteria didattica.

ARTICOLO 5

Opzione della Scelta nel Corso Interclasse (art.8 comma 2 del Regolamento Didattico di Ateneo)

Ad oggi non è un corso interclasse ma nell'eventualità di modifica dell'ordinamento lo studente, all'atto dell'immatricolazione, dovrà indicare la classe nella quale intende conseguire il titolo di studio, fermo restando che potrà comunque modificare la sua scelta, purché questa diventi definitiva al momento dell'iscrizione al terzo anno

ARTICOLO 6

Calendario delle Attività Didattiche

L'anno accademico inizia il primo di ottobre e termina il 30 settembre dell'anno successivo. Le indicazioni specifiche sull'attività didattica del Corso saranno indicate nel calendario didattico che viene approvato ogni anno dal Consiglio della Scuola prima dell'inizio di ogni anno accademico e pubblicato sul sito della Scuola e su quello del Corso di Studio. <http://www.unipa.it/dipartimenti/dipsicologia/cds/educazionedicomunita2082/didattica/calendario-didattico.html>

ARTICOLO 7

Tipologie delle Attività didattiche adottate

L'attività didattica viene svolta principalmente secondo le seguenti forme: lezioni, esercitazioni (in aula, di laboratorio e di campo) e seminari. Altre forme di attività didattica sono: ricevimento studenti, assistenza per tutorato e orientamento, visite tecniche, verifiche in itinere e finali, tesi, stage, tirocinio professionalizzante, partecipazione a Conferenze e a viaggi di studio, partecipazione alla mobilità studentesca internazionale (Progetto Erasmus, etc.). Può essere prevista l'attivazione di altre tipologie didattiche ritenute adeguate al conseguimento degli obiettivi formativi del Corso. Come previsto dagli articoli 6 e 11, comma 2 del Regolamento Didattico di Ateneo, per ciascuna tipologia di attività didattica (lezioni frontali, laboratori, visite di campo, ecc.) deve essere specificata la corrispondenza tra CFU e ore.

ARTICOLO 8

Altre attività formative

Così come stabilito dall'Ordinamento Didattico del Corso di Laurea in L19 Educazione di comunità, il conseguimento dei CFU della disciplina "Inglese" si ottiene con un giudizio di idoneità espresso con modalità (test finale, breve colloquio, ecc.) stabilite dal Consiglio di Interclasse o di Corso di Studio e comunicate agli interessati prima dell'inizio delle attività didattiche. Tutti gli studenti che non superino le verifiche di idoneità o non abbiano assolto all'eventuale obbligo di frequenza devono sostenere la verifica dell'apprendimento dei contenuti disciplinari nell'ambito delle ordinarie sessioni di esami. L'esito della verifica sarà espresso secondo la dizione "idoneo" o "non idoneo" cioè senza il ricorso all'espressione del voto in trentesimi.

ARTICOLO 9

Attività a scelta dello studente

Lo studente, a partire dal secondo anno, può fare richiesta di inserimento nel piano di studi di insegnamenti scelti fra quelli contenuti nel Manifesto degli Studi dei Corsi di Studio dell'Ateneo di Palermo, diversi da quello di appartenenza, o di altri Atenei italiani e stranieri.

La richiesta di inserimento degli insegnamenti "a scelta dello studente" deve avvenire entro il 31 ottobre di ciascun anno per le materie del primo semestre e entro il 28 febbraio per le materie del secondo semestre. L'approvazione della richiesta da parte del Consiglio di Corso di Studio competente, o con un provvedimento del Coordinatore di Corso di Studio da portare a ratifica nella prima seduta utile del Consiglio, deve avvenire entro e non oltre i trenta giorni successivi alla richiesta stessa.

Gli studenti iscritti ad un Corso di Laurea (L) possono inserire tra le "materie a scelta dello studente" gli insegnamenti contenuti nei Manifesti di Corsi di Laurea (L) della Scuola di appartenenza o di altre Scuole dell'Ateneo, con preventiva autorizzazione sia del Consiglio di Corso di Studio di appartenenza, o del suo Coordinatore che la porta a ratifica al primo Consiglio utile, sia del Consiglio di Corso di Studio di riferimento della materia a scelta.

In deroga alla suddetta disposizione, ma con le medesime modalità autorizzative di cui al successivo periodo, gli studenti iscritti ad un Corso di Laurea (L) dell'Ateneo potranno fare

richiesta di inserimento, nel piano di studi, di insegnamenti scelti fra quelli contenuti nel Manifesto degli Studi del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico LMG/01 "Giurisprudenza" e nel Manifesto degli Studi, come stabilito dalla delibera del S.A. del 11.10.2011, del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico LM/4 "Architettura". (cfr punto "29 c)" della delibera del S.A. del 16.12.2014 "Inserimento nel piano di studi delle materie "a scelta dello studente").

Nel caso in cui la scelta dello studente dovesse avvenire nell'ambito di un progetto di cooperazione europea (Socrates/Erasmus, Tempus, Comenius, Università Italo-Francese, ecc.) dovranno essere applicate le norme e le procedure previste per lo specifico progetto di scambio universitario prescelto.

L'inserimento di attività a scelta nell'ambito di progetti di cooperazione ed il riconoscimento dei relativi CFU viene sottoposta al competente Consiglio di Corso di Studio che delibera sulla richiesta dello studente.

ARTICOLO 10

Riconoscimento di conoscenze ed abilità professionali certificate

È previsto il riconoscimento come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati dal Consiglio di Corso di Studio, di conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché di altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso, per una sola volta e, fino ad un massimo di 12 CFU.

Il limite massimo di 12 CFU viene applicato, a ciascuno studente, facendo riferimento al suo percorso formativo di primo e secondo livello (Laurea e Laurea Magistrale) o al suo percorso di Laurea Magistrale a ciclo unico (Art.1, comma 5 del Regolamento Didattico di Ateneo).

ARTICOLO 11

Propedeuticità

Le propedeuticità previste – se deliberate – saranno riportate eventualmente all'allegata Tabella dell'art. 11.

ARTICOLO 12

Coerenza tra i CFU e gli obiettivi formativi specifici

Ogni docente è tenuto a svolgere le attività dell'insegnamento che gli è stato affidato il cui programma deve essere coerente con gli obiettivi formativi specifici dell'insegnamento riportati nell'art.4 del presente Regolamento.

ARTICOLO 13

Modalità di Verifica del Profitto e Sessioni d'Esame

I metodi di accertamento sono soprattutto legati al colloquio orale per la verifica delle competenze e delle conoscenze acquisite. Prove scritte in itinere o finali hanno lo scopo di agevolare l'accertamento integrando sistemi misti di valutazione quantitativa e qualitativa. La valutazione viene, generalmente, espressa in trentesimi con eventuale lode. Per alcune discipline la valutazione consiste in un giudizio di idoneità. Ogni scheda di trasparenza indica oltre agli obiettivi di insegnamento anche il modo in cui viene accertata l'acquisizione dei risultati di apprendimento.

Ogni "scheda insegnamento", in collegamento informatico, indica, oltre al programma dell'insegnamento, anche il modo cui viene accertata l'effettiva acquisizione dei risultati di apprendimento da parte dello studente.

Non essendo previste attività che prevedano la frequenza obbligatoria la stessa modalità si applica agli studenti iscritti a tempo parziale.

Le modalità di valutazione adottate per ciascun insegnamento sono essere congruenti con gli obiettivi di apprendimento attesi e distinguono i livelli di raggiungimento dei suddetti risultati.

ARTICOLO 14

Docenti del Corso di Studio

I nominativi dei docenti del CDS sono individuabili nella Tabella inserita al seguente link <http://www.unipa.it/dipartimenti/dipsicologia/cds/educazionedicomunita2082/?pagina=docenti>

i docenti di riferimento previsti nella Scheda SUA-CdS sono verificabili costantemente aggiornati sul link: https://ateneo.cineca.it/off270/web/corso_2012.php?id_corso=1309748&anno=2012&ambiente=googol

ARTICOLO 15 Attività di Ricerca

Le attività di ricerca svolte dai docenti a supporto delle attività formative previste dal Corso di Studio sono identificabili in ricerche sui fattori di successo e insuccesso nel percorso di studio, l'importanza del peer tutoring nell'affiancamento, le criticità del percorso di studio, le specifiche ricerche sui temi disciplinari affrontati da ogni docenti e individuabili nel sito del Dipartimento di Scienze psicologiche, pedagogiche e della formazione: <http://www.unipa.it/dipartimenti/dipsicologia/cds/educazionedicomunita2082/?pagina=docenti>

ARTICOLO 16 Modalità Organizzative delle Attività Formative per gli Studenti Impegnati a Tempo Parziale

Agli studenti iscritti a tempo parziale, impossibilitati alla frequenza, sarà reso disponibile tutto il materiale didattico necessario per sostenere le prove di verifica previste per ciascun insegnamento. Rimane l'obbligo di effettuare gli eventuali tirocini obbligatori secondo le modalità stabilite.

ARTICOLO 17 Prova Finale

Coerentemente con gli obiettivi formativi del Corso di laurea e con i risultati di apprendimento attesi, la prova finale per il completamento degli studi dovrà consistere nella stesura di un elaborato finale scritto in forma di recensione, bibliografia ragionata o breve approfondimento teorico da presentare ad una Commissione proposta dal Consiglio di Corso di Studio ed approvata dal Presidente della Scuola (cfr. Regolamento per la prova finale del Corso di Studio, emanato con D.R. n. 2450 del 24.06.2014)

ARTICOLO 18 Conseguimento della Laurea

La Laurea si consegue con l'acquisizione di almeno 180 CFU indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università.

Il voto finale di Laurea è espresso in centodecimi, con un massimo di 110/110 e l'eventuale lode e viene calcolato sulla base della media delle votazioni riportate negli esami previsti dal corso di studi e della valutazione della prova finale, tenuto conto di quanto previsto dall'apposito Regolamento per la prova finale del Corso di Studio, emanato con D.R. n. 2450 del 24.06.2014.

ARTICOLO 19 Titolo di Studio

Al termine del ciclo di studi e con il superamento della prova finale si consegue il titolo di Dottore in Scienze dell'educazione

ARTICOLO 20 Supplemento al Diploma – Diploma Supplement

L'Ateneo rilascia gratuitamente, a richiesta dell'interessato, come supplemento dell'attestazione del titolo di studio conseguito, un certificato in lingua italiana ed inglese che riporta, secondo modelli conformi a quelli adottati dai paesi europei, le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito dallo studente per conseguire il titolo (art. 31, comma 2 del regolamento didattico di Ateneo)

ARTICOLO 21 Commissione Paritetica Docenti-Studenti

Ciascun Corso di Studio contribuisce ai lavori della Commissione Paritetica Docenti-Studenti della Scuola in cui il Corso di Studio è conferito.

Il Corso di studio partecipa alla composizione della Commissione paritetica docenti-studenti della Scuola con un componente Docente (Professore o Ricercatore, escluso il Coordinatore di Corso di Studio) e con un componente Studente. Le modalità di scelta dei componenti sono stabilite da specifico regolamento.

La Commissione verifica che vengano rispettate le attività didattiche previste dall'ordinamento didattico, dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal calendario didattico.

In particolare, in relazione alle attività di corso di studio, la Commissione Paritetica esercita le seguenti funzioni:

- a. Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati)
- b. Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato
- c. Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi
- d. Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento
- e. Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti
- f. Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

Art.22

Commissione gestione di Assicurazione della Qualità del Corso di Studio

In seno al Corso di Studio è istituita la Commissione gestione di Assicurazione della Qualità del Corso di Studio.

La Commissione, nominata dal Consiglio di Corso di Studio, è composta dal Coordinatore del Corso di Studio, che svolgerà le funzioni di Coordinatore della Commissione, due docenti del corso di studio, una unità di personale tecnico-amministrativo ed uno studente.

Il Consiglio di Corso di Studio, sulla base delle candidature presentate dai Docenti che afferiscono al Corso di Studio, voterà i due componenti docenti.

L'unità di personale Tecnico-Amministrativo è scelta dal Consiglio di Corso di Studio, su proposta del Coordinatore, fra coloro che prestano il loro servizio a favore del Corso di Studio.

Lo studente è scelto fra i rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio di Corso di Studio e non può coincidere con lo studente componente di una Commissione Paritetica Docenti-Studenti.

La Commissione ha il compito di elaborare il Rapporto Annuale di Riesame (RAR) del Corso di Studio, consistente nella verifica e valutazione degli interventi mirati al miglioramento della gestione del Corso di Studio, e nella verifica ed analisi approfondita degli obiettivi e dell'impianto generale del Corso di Studio.

ARTICOLO 23

Valutazione dell'Attività Didattica

L'indagine sull'opinione degli studenti sulla didattica: prevede la valutazione da parte degli studenti frequentanti ciascun insegnamento, del docente, della logistica e dell'organizzazione della didattica, nonché dell'interesse degli argomenti trattati.

L'indagine sull'opinione degli studenti è condotta mediante una procedura informatica di compilazione di un questionario accessibile dal portale studenti del sito web di Ateneo. Lo studente accede alla compilazione dopo che sono state effettuate almeno il 70% delle lezioni previste. L'analisi è condotta allo scopo di fornire agli organi di governo e, in particolare, agli organismi deputati alla gestione della didattica, uno strumento utile per l'individuazione di criticità e punti di debolezza su cui intervenire e punti di forza da sostenere ed ulteriormente migliorare.

L'opinione dei docenti sulla didattica viene rilevata periodicamente e diffusa sul sito dell'Ateneo.

